

# ***Rassegna stampa***

Centro Studi C.N.I. 4 maggio 2017



## ANAC

Corriere Della Sera	04/05/17	P. 33	L'Antitrust si schiera con Uber Taxi in rivolta: «Vergognoso»	Lorenzo Salvia	1
---------------------	----------	-------	---	----------------	---

## SPLIT PAYMENT

Sole 24 Ore	04/05/17	P. 39	Split payment, controllate con perimetro «mobile»	Benedetto Santacroce	2
-------------	----------	-------	---	----------------------	---

## AVVOCATI

Sole 24 Ore	04/05/17	P. 3	Avvocati anche con Spa o Srl		4
-------------	----------	------	------------------------------	--	---

## DDL CONCORRENZA

Italia Oggi	04/05/17	P. 26	Professionisti in trasparenza	Gabriele Ventura	5
-------------	----------	-------	-------------------------------	------------------	---

## EQUO COMPENSO

Italia Oggi	04/05/17	P. 32	Gli ordini per l'equo compenso	Gabriele Ventura	7
-------------	----------	-------	--------------------------------	------------------	---

## PRATICHE URBANISTICHE

Corriere Della Sera	04/05/17	P. 21	Modulo unico Il «miracolo» anti burocrazia	Sergio Rizzo	8
---------------------	----------	-------	--	--------------	---

Sole 24 Ore	04/05/17	P. 40	Pronti i moduli unici per inizio attività e interventi edilizi	Massimo Frontera	9
-------------	----------	-------	--	------------------	---

## NUOVA SCIA

Italia Oggi	04/05/17	P. 31	Nuova Scia, ma moduli vecchi	Luigi Chiarello	10
-------------	----------	-------	------------------------------	-----------------	----

## RISORSE IDRICHE

Corriere Della Sera	04/05/17	P. 28	Investire in risorse idriche necessarie allo sviluppo	Livia Pomodoro	12
---------------------	----------	-------	---	----------------	----

## AEROPORTI

Sole 24 Ore	04/05/17	P. 1-25	Gli aeroporti investono 4,2 'ardi in cinque anni	Marco Morino	13
-------------	----------	---------	--	--------------	----

# L'Antitrust si schiera con Uber Taxi in rivolta: «Vergognoso»

Nella causa in corso l'Authority a fianco della multinazionale Usa

## La vicenda

● L'Authority per la concorrenza è intervenuta volontariamente nel giudizio pendente su Uber dinanzi al Tribunale del Riesame di Roma in qualità di «amicus curiae», scatenando la reazione dei tassisti

● Il 7 aprile scorso il tribunale di Roma aveva ordinato il blocco, entro 10 giorni, dei servizi offerti da Uber Black, accogliendo il ricorso per concorrenza sleale delle associazioni di categoria dei tassisti

● Uber Italia ha annunciato che avrebbe fatto appello contro la decisione dei giudici. La società aveva incassato il sostegno dell'Unione nazionale dei consumatori

**ROMA** La mossa dell'Antitrust è stata tecnicamente un «motu proprio», un atto non richiesto ma di propria iniziativa. L'Autorità garante della concorrenza ha inviato un documento al tribunale civile di Roma, che domani deve pronunciarsi di nuovo sullo stop a Uber. E si è schierata proprio con la app nata a San Francisco che mette in contatto passeggeri e autisti. Il fermo per Uber era stato deciso dallo stesso tribunale della Capitale un mese fa, su un ricorso dei tassisti. Poi è stato di fatto congelato. Domani dovrebbe arrivare una parola definitiva, anche se è difficile immaginare che non ci siano altri ricorsi. Ma al di là del verdetto giudiziario, il documento dell'Antitrust diventa un caso. Una serie di sindacati dei tassisti, compresi quelli della Uil, della Cisl e della Confal, parte all'attacco: «L'Autorità si è costituita al fianco della nota multinazionale americana. Non risulta che in passato sia accaduta cosa più vergognosa a discapito di un servizio pubblico e a vantaggio di una potente multinazionale estera». E ancora: «Troviamo scandaloso che un authority sostenuta con i soldi dei contribuenti spenda risorse pubbliche per difendere gli interessi di un gruppo privato». Per questo, oggi, i sindacati dei tassisti manifesteranno davanti alla sede dell'Antitrust. Ma perché l'Autorità si schiera dalla parte di Uber?

Il documento inviato al tribunale di Roma ricalca la segnalazione sullo stesso tema mandata due mesi fa al Parlamento. Anche quella una decisione autonoma, che peraltro somigliava molto a una proposta di legge. Chiedeva di «alleggerire la regolazione esistente», eliminando le «disposizioni che limitano su base territoriale l'attività» di trasporto pubblico. Aggiungendo anche che, per compensare

i tassisti, potrebbe essere lo Stato ad acquistare le licenze di chi vuole lasciare l'attività. Di fatto, un manifesto in nome della concorrenza.

Ma al di là del tribunale di Roma e dell'Antitrust, sempre nelle Capitale ci sono altri due palazzi dove in queste ore si lavora alla questione. È in arrivo il decreto dei ministeri dello

Sviluppo economico e delle Infrastrutture che metterà un primo punto fermo nella guerra fra tassisti, Uber ed Ncc, i noleggi con conducente. Per gli Ncc arriverà l'obbligo, dopo aver portato il cliente a destinazione, di rientrare non nel garage di provenienza, come era un tempo, ma nel cosiddetto ambito territoriale ottimale, un'area che andrà definita da Regioni e Comuni. Una tampone in attesa che il governo riscriva le regole di tutto il settore, con un decreto previsto dal disegno di legge sulla concorrenza. Proprio ieri, dopo oltre due anni dal primo via libera in consiglio dei ministri, il ddl è stato approvato dal Senato dopo un voto di fiducia superato con 158 sì, 110 contrari e un astenuto. Ora il testo passa alla Camera per l'ultima lettura e potrebbe essere seguito a ruota da un nuovo intervento sulla concorrenza, da approvare con un decreto leg-

ge per portarlo al traguardo entro la fine della legislatura.

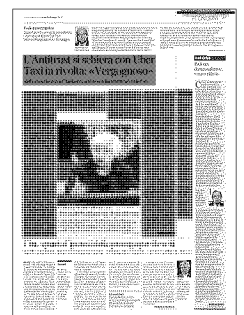
Nel ddl approvato ieri c'è un'altra questione che riguarda il conflitto tra vecchia e nuova economia. È la cosiddetta norma *Booking*, che permetterà agli alberghi di offrire prezzi più bassi rispetto a quelli indicati dalla piattaforma per le prenotazioni turistiche. Oggi la pratica è proibita nei contratti firmati tra *Booking* e le catene o i singoli hotel. La legge supererà il divieto. Anche su questo punto, un paio di anni fa, si era pronunciata l'Antitrust. Allora, però, aveva preso posizione contro *Booking*, definendo quella pratica «scorretta». Ma di fatto non era cambiato nulla. Federalberghi parla di «primo passo importante» ma aspetta l'approvazione finale. Una norma del genere c'è già in Germania, Francia, Austria e Turchia.

**Lorenzo Salvia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

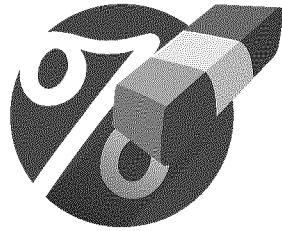
## Concorrenza

Nel ddl approvato al Senato passa la norma *Booking*: gli hotel potranno offrire prezzi inferiori rispetto a quelli indicati dalla piattaforma



**Manovra.** L'estensione del raggio d'azione rischia di amplificare la richiesta di accesso al credito bancario per le liquidazioni Iva

# Split payment, controllate con perimetro «mobile»



**Benedetto Santacroce**

■ Con l'ampliamento della platea dei contribuenti soggetti al meccanismo dello **split payment** (ovvero scissione dei pagamenti) previsto dal Dl 50/2017, la gestione del credito Iva diventa sempre più problematica sia sul piano finanziario che sul piano economico.

In effetti, il meccanismo prevede, in difformità al normale funzionamento dell'imposta, che il fornitore di un contribuente soggetto a split payment deve fatturare al cliente le proprie operazioni evidenziando l'Iva in fattura, ma l'imposta non verrà dal fornitore né versata né liquidata. Il cliente a sua volta, però, scinderà il pagamento della fattura regolando al fornitore il solo imponibile e versando all'erario la relativa imposta. Questo meccanismo incide sul piano finanziario del fornitore perché richiede a quest'ultimo di anticipare l'imposta al suo fornitore senza, però, riottenere direttamente la provvista dal proprio cliente. Questo comporta che il fornitore, nella maggior parte dei casi, va fisiologicamente a **credito** e quindi per riottenere le somme anticipate è costretto ad attivare con l'agenzia delle Entrate, una **procedura di rimborso** ovvero, ma nei limiti imposti dalla legge (attualmente nella maggior parte dei casi nei limiti di 700 mila euro)

utilizzarle in **compensazione**. Entrambe le soluzioni, per motivi tecnici e per vincoli di legge, non consentono mai un recupero immediato delle somme precedentemente anticipate.

Questa situazione potrebbe produrre, a sua volta, un effetto economico, in quanto il fornitore per anticipare il pagamento dell'Iva dovrà chiedere un finanziamento al sistema creditizio, che, come ha fatto in passato, potrebbe chiedere maggiori interessi in quanto il finanziamento non è più collegato con un credito immediato.

Effettivamente il meccanismo che è stato introdotto e che ora viene operativamente esteso a una platea di soggetti più ampia, nasce da una motivazione antievasione, ha creato in passato e creerà in futuro (almeno in modo transitorio) una maggiore entrata all'erario, ma amplierà per gli operatori le criticità connesse alla gestione del credito. Questa situazione nella sua nuova estensione mette sempre più in crisi il principio di neutralità dell'imposta previsto dalla direttiva Iva (2006/112/Ce).

Vediamo nel dettaglio tutta la platea coinvolta.

Tutte le pubbliche amministrazioni e gli enti all'articolo 1, comma 2, della legge 196/2009 vale a dire quelle strutture che sono soggette alla fatturazione elettronica obbligatoria

■ Le società **controllate direttamente dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e dai ministeri** nonché dagli **enti pubblici territoriali** (regioni, province, città metropolitane, comuni, unioni di comuni).

■ Le società controllate diretta-

mente o indirettamente dalle organizzazioni di cui ai punti precedenti.

■ Tutte le **società quotate** inserite nel Ftse Mib della Borsa italiana. Il limite dello specifico elenco del mercato azionario potrà, comunque, essere modificato con decreto dal ministro dell'Economia e delle Finanze.

Attenzione, però, che non risulta semplice neppure l'identificazione dei nuovi soggetti coinvolti, in quanto il decreto impone regole specifiche e non omogenee per definire la nozione rilevante di controllo. Ad esempio, per le società controllate direttamente dagli enti pubblici territoriali il controllo si verifica in base ai requisiti al comma 1 numero 1) dell'articolo 2359 del Codice civile (vale a dire le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria), mentre per le società controllate direttamente dalla Presidenza del Consiglio e dai Ministeri il controllo tiene conto, oltre che del comma 1 numero 1) dell'articolo 2359 anche del n. 2) dello stesso articolo (vale a dire anche le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria).

Probabilmente, come è avvenuto con la precedente normativa, l'identificazione dei soggetti coinvolti sarà lasciata a una dichiarazione del cliente, pur rimanendo il debito dell'imposta sul cedente/prestatore. È auspicabile che l'elenco dei soggetti coinvolti sia definito a priori dall'amministrazione finanziaria per esempio attraverso il decreto attuativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Punto per punto

### LA DEFINIZIONE DI CONTROLLO

In base a quanto stabilisce l'articolo 2359 del Codice civile sono considerate società controllate:

- le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;
- le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea

ordinaria;

- le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa.

Ai fini dell'applicazione dei numeri 1) e 2) del primo comma si computano anche i voti spettanti a società controllate, a società fiduciarie e a persona interposta; non si computano i voti spettanti per conto di terzi

### LA NUOVA PLATEA DELLO SPLIT PAYMENT

- Pa e denti rientranti fra i soggetti all'articolo 1, comma 2, della legge 196/2009
- Società controllate, ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, numeri 1) e 2), del Codice civile, direttamente dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e ministeri
- Società controllate, ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, n. 1), del Codice civile,

direttamente dalle regioni, province, città metropolitane, comuni, unioni di comuni

- Società controllate direttamente o indirettamente dalle società ai punti precedenti
- Società quotate nell'indice Ftse Mib della Borsa italiana ma il Mef può individuare con un decreto un indice alternativo di riferimento per il mercato azionario

### IL MECCANISMO

- Il fornitore di un contribuente soggetto a split deve fatturare al cliente le proprie operazioni evidenziando l'Iva in fattura, ma l'imposta non verrà dal fornitore né versata né liquidata
- Il cliente a sua volta scinderà il pagamento della fattura regolando al fornitore il solo imponibile e versando all'erario la relativa imposta
- Il meccanismo incide sul piano

finanziario del fornitore perché gli richiede di anticipare l'imposta al suo fornitore senza, però, riottenere direttamente la provvista dal proprio cliente

- Nella maggior parte dei casi, il fornitore finisce per andare a credito e quindi per riottenere le somme anticipate deve chiedere il rimborso o utilizzarle in compensazione ma entro i limiti imposti

Professionisti. Possibile scegliere la forma della società di persone o capitali

# Avvocati anche con Spa o Srl

■ Le norme che regolano la società tra avvocati stanno finalmente arrivando in porto.

Il Ddl concorrenza, già nella sua forma originaria (2015) ha introdotto importanti novità. Ci sono voluti sedici anni per riuscire ad aggiornare il Dlgs 96/2001 - di recepimento della direttiva comunitaria 98/5/Ce - che di fatto regolava la materia. Il tentativo fatto con la riforma forense, che aveva delegato il Governo sulla questione (legge 247/2012), è infatti rimasto lettera morta.

Si amplia il panel delle forme societarie possibili, si potrà

scegliere tra società di persone, società di capitali o società cooperative; fino ad ora l'unica forma ammessa era la società in nome collettivo.

I due terzi del capitale sociale e dei diritti di voto devono essere di soci avvocati iscritti all'albo o professionisti iscritti ad altri albi (per le Stp invece il limite dei due terzi riguarda solo i diritti di voto). Questo significa che si apre al socio di capitale, seppur di minoranza.

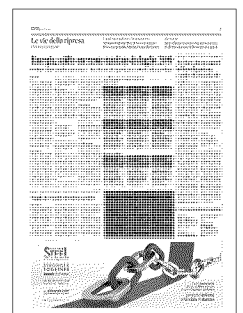
Una novità "recente" contenuta nel testo approvato ieri dall'Aula riguarda l'organo di gestione:

«La maggioranza deve essere composta da soci avvocati». Sull'organo di gestione il Ddl nella sua versione iniziale stabiliva solo che i suoi componenti «non possono essere estranei alla compagine sociale»; è stato ora aggiunto il fatto che «i soci professionisti possono rivestire la carica di amministratore».

Il Ddl introduce poi l'obbligo per gli avvocati, e per tutte le professioni ordinistiche, di comunicare in anticipo e «in forma scritta o digitale» il compenso.

**Fe. Mi.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*DDL CONCORRENZA/ Via libera (con fiducia) dal senato. Il testo alla camera*

## Professionisti in trasparenza Parcelle comunicate in anticipo. E titoli in chiaro

DI GABRIELE VENTURA

**O**perazione trasparenza per i liberi professionisti. Saranno infatti obbligati a rendere noto in anticipo al cliente, tramite comunicazione scritta o in formato digitale, l'importo del compenso dovuto per l'attività da svolgere. E ad indicare sia i titoli posseduti sia le eventuali specializzazioni conseguite. E quanto prevede, tra l'altro, il maxiemendamento del governo al ddl concorrenza su cui ieri il senato ha votato la fiducia con 158 sì, 110 contrari e un astenuto (il ddl torna ora alla camera). Non solo. Via libera all'ingresso di soci di capitale nelle società tra avvocati, con i soci professionisti che devono però rappresentare almeno i due terzi del capitale sociale. Rivisti i criteri che determinano il numero e la distribuzione dei notai sul territorio. Mentre nelle condizioni generali delle polizze assicurative dei professionisti, è inserita l'offerta di un periodo di ultrattività della copertura per le richieste di risarcimento presentate per la prima volta entro i dieci anni successivi e riferite a fatti che si sono verificati nel periodo di operatività della copertura. Sono queste le novità più rilevanti contenute nel maxiemendamento e che riguardano gli ordini professionali. Vediamole nel dettaglio.

**Professioni regolamentate.** Il maxiemendamento interviene sul dl liberaliz-

zazioni (dl n. 1/2012), imponendo l'obbligo al professionista di fornire ai clienti comunicazione scritta o in formato digitale in merito al compenso della prestazione professionale. Inoltre, al fine di assicurare la tra-

sparenza delle informazioni nei confronti dell'utenza, il maxiemendamento prevede l'obbligo, per i professionisti iscritti a ordini e collegi, di indicare e comunicare i titoli posseduti e le eventuali specializzazioni.

**Avvocati.** Viene consentito l'ingresso di soci di capitale nelle società tra avvocati, a condizione che i soci professionisti rappresentino almeno i due terzi del capitale sociale e del diritto di voto, che la maggioranza dei

membri dell'organo di gestione sia composta da soci avvocati e che i componenti dell'organo di gestione non siano estranei alla compagnia sociale. Inoltre, il maxiemendamento prevede che i soci professionisti possano rivestire la carica di amministratori. Infine, è disposto il divieto di partecipazione societaria tramite società fiduciarie, trust o per interposta persona.

**Notariato.** Il rapporto tra notai e popolazione nazionale viene rideterminato da uno ogni sette mila abitanti a uno ogni cinque mila. È prevista poi la possibilità, per il notaio, di ampliare il proprio bacino di utenza territoriale, e viene introdotta una particolare disciplina sugli obblighi di deposito su conto corrente dedicato di determinate categorie di somme ricevute dai notai. Tali somme costituiscono patrimonio sperato e sono escluse dalla successione del notaio o altro pubblico ufficiale e dal suo regime patrimoniale della famiglia. Ogni triennio il consiglio nazionale del notariato deve presentare al ministro della giustizia una relazione sullo stato di applicazione delle nuove norme, segnalando eventuali criticità.

—© Riproduzione riservata—



## Le principali novità

<b>Rc professionale</b>	<b>Società di Ingegneria</b>
Inserimento nelle condizioni generali dell'offerta di un periodo di ultrattività della copertura per le richieste di risarcimento presentate entro i 10 anni successivi e riferiti a fatti verificatisi nel periodo di operatività della copertura	Applicazione alle società di ingegneria della disciplina della legge 266/1997
<b>Società tra avvocati</b>	<b>Professioni regolamentate</b>
Nelle società tra avvocati è consentito l'ingresso di soci di capitale a condizione che: - I soci professionisti rappresentino almeno i 2/3 del capitale sociale e dei diritti di voto - I soci avvocati siano la maggioranza dei membri dell'organo di gestione - I componenti dell'organo di gestione non siano estranei alla compagine sociale	- Obbligo di fornire ai clienti comunicazione scritta o in formato digitale in merito al compenso della prestazione professionale - Obbligo di comunicare ai clienti i titoli possedute e le eventuali specializzazioni
<b>Notariato</b>	<b>Agrotecnici</b>
- Rivisti i criteri che determinano numero e distribuzione dei notai sul territorio - Possibilità per il notaio di ampliare il proprio bacino di utenza territoriale - Disciplina su obblighi di deposito su conto corrente dedicato di determinate categorie di somme ricevute - Ispezioni a campione sulla tenuta e l'impiego dei fondi e dei valori consegnati al notaio - Possibilità di costituzione di associazioni di notai in qualsiasi comune della regione	Estensione agli agrotecnici di una serie di competenze in materia catastale
	<b>Odontoiatri</b>
	Per l'esercizio dell'attività odontoiatrica in forma societaria il direttore sanitario deve essere iscritto all'albo degli odontoiatri
	<b>Farmacie</b>
	Estesa la possibilità della titolarità dell'esercizio della farmacia privata alle società di capitali



*Cup e Rpt dal ministro del lavoro Giuliano Poletti per sollecitare un intervento del governo*

## Gli ordini per l'equo compenso

### Tariffe necessarie a tutela della dignità professionale

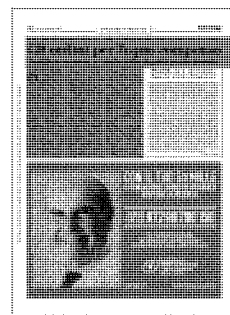
DI GABRIELE VENTURA

**O**rdini professionali in campo per l'equo compenso. Il Comitato unitario delle professioni e la Rete delle professioni tecniche hanno incontrato, infatti, ieri il ministro del lavoro, Giuliano Poletti, per sensibilizzarlo sulla necessità di reintrodurre dei riferimenti orientativi sui compensi dei professionisti. Mentre il 13 maggio a Roma si terrà una manifestazione organizzata dagli ordini di ingegneri, architetti, avvocati e medici odontoiatri di Roma e dall'ordine degli avvocati di Napoli per promuovere un disegno di legge che introduca il concetto di equo compenso per i professionisti. Intanto, il presidente della commissione lavoro del senato, Maurizio Sacconi, ha presentato ieri un ordine del giorno al ddl sul lavoro autonomo «con lo scopo di impegnare il governo a definire proposte a tutela del giusto compenso di

tutti i lavoratori, professionisti inclusi. Seguirà presto un mio ddl», conclude sul suo blog. Cup e Rpt, intanto, sono stati ricevuti da Poletti per approfondire «le distorsioni del mercato a seguito della cancellazione di ogni riferimento, a partire dal 2006 con le liberalizzazioni, anche solo orientativo sui compensi». Negli ultimi mesi, Cup e Rpt hanno affrontato la questione nell'ambito delle audizioni svolte in parlamento e nei contributi inviati a governo e parlamento. Le rappresentanze degli ordini e dei collegi hanno manifestato da subito la necessità di introdurre una disposizione nel Jobs act autonomi che conducesse alla definizione di corrispettivi economici idonei a costituire un efficace strumento di orientamento per i committenti e per i professionisti, nel rispetto dei principi di libera concorrenza e parità di trattamento. «Il testo del Jobs act del lavoro autonomo», spiega Marina Calderone, presidente del Cup, «ha

avviato un dibattito politico intorno all'equo compenso che ha portato i rispettivi presidenti delle commissioni lavoro di camera e senato, Cesare Damiano e Maurizio Sacconi, a impegnarsi attivamente al fine di tutelare di più e meglio il lavoro intellettuale. Apprezziamo che anche il ministro Poletti abbia voluto ascoltare le nostre ragioni, prendendo atto delle richieste e garantendo la massima attenzione sul tema». «È importante sottolineare», aggiunge Armando Zambrano, coordinatore della Rete, «come, ancora una volta, gli ordini e i collegi portino avanti le istanze dei professionisti, monitorando i temi argomento di dibattito in parlamento e nei ministeri, approfondendo i testi legislativi, proponendo opportune correzioni e sensibilizzando i decisori politici attraverso incontri e tavoli di confronto, per sostenere le argomentazioni a sostegno dei professionisti tecnici».

—© Riproduzione riservata—



**Pratiche edilizie**

## Modulo unico Il «miracolo» anti burocrazia

di **Sergio Rizzo**

**S**e questo non è un miracolo, nel Paese della burocrazia elevata a dogma, poco ci manca. Succede che oggi la Conferenza dei servizi ha all'ordine del giorno l'approvazione della modulistica unificata per pratiche edilizie e commercio. Banalmente, significa che i moduli necessari a richiedere certi permessi dovrebbero essere d'ora in poi identici da Bolzano a Reggio Calabria. Si tratta di un milione di pratiche edilizie l'anno che riguardano la cosiddetta Scia, acronimo di Segnalazione certificata di inizio attività, come pure la Comunicazione di inizio lavori. Ma anche i permessi per aprire bar e ristoranti, un negozio da parrucchiere o estetista, o avviare attività di vendita a domicilio, in

Rete, per corrispondenza o con distributori automatici, fino al subentro in esercizi commerciali: si stima che tali adempimenti interessino ogni anno il 40% delle nuove imprese. Che i moduli siano uguali ovunque sarebbe da considerare normale in un Paese normale: ma non in una Italia dove in 20 Regioni e 8 mila Comuni lo sport più praticato dalle amministrazioni è distinguersi dal vicino prossimo. Ciò che, a meno di sorprese, accade oggi assume dunque connotati rivoluzionari. Tanto da indurci a sorvolare sulla sterminata lunghezza di quei moduli. Raggiungere questo obiettivo non dev'essere stato facile. Lo si capisce dal fatto che è il primo risultato del lavoro di standardizzazione dei procedimenti amministrativi iniziato ben tre anni fa. Si sono dovute superare le resistenze opposte dal titolo V della Costituzione che nel 2001 ha sottratto queste competenze allo Stato per trasferirle alle Regioni, che rischiavano di spiaggiare l'operazione. Piccolo passo per cittadini e imprese, gigantesco per la nostra burocrazia. © RIPRODUZIONE RISERVATA



## Semplificazioni. Oggi l'accordo

# Pronti i moduli unici per inizio attività e interventi edilizi

**Massimo Frontera**  
ROMA

Il percorso verso la semplificazione dell'attività di edilizia privata mette a segno oggi una delle tappe più importanti.

Nella **conferenza unificata** convocata nel primo pomeriggio sarà infatti sottoscritto l'accordo tra governo, Regioni e Comuni su tutta la gamma di **moduli** standard da utilizzare sia per i diversi interventi di **edilizia privata**, sia anche per le varie richieste relative alle attività economiche e commerciali, sempre promosse dai privati, cittadini o imprese. L'adozione dei moduli unici ha una scadenza, fissata al **30 giugno prossimo**.

L'accordo rappresenta anche un importante traguardo per i tecnici del dipartimento della Semplificazione, che hanno messo in cantiere il ciclopico lavoro di sintesi nazionale previsto dall'Agenda della semplificazione (avviata per iniziativa del governo Renzi). La prima, "storica", approvazione dei moduli unici di Scia e richiesta di permesso di costruire - risale al giugno 2014, sempre in conferenza unificata. Cui è seguito, subito dopo, il percorso di recepimento a livello regionale e locale dei degli schemi standard.

Tuttavia questo primo risultato è stato di fatto "travolto" dalla successiva fase normativa di semplificazione e standardizzazione, avviata con la legge delega sulla riorganizzazione della Pa (legge 124/2015). Legge che ha "partorito" il decreto 126/2016 sulla revisione dell'istituto della segnalazione certificata di inizio attività (Scia) e anche il

successivo decreto 222/2016 che completa la disciplina generale della Scia. Ma soprattutto, quest'ultimo decreto legislativo individua puntualmente oltre un centinaio di casi soggetti a diversi regimi amministrativi di comunicazione di inizio lavori, o segnalazione certificata di inizio attività e di silenzio assenso, (oltre a quelle per le quali è necessario il titolo espresso o altre autorizzazioni di settore). Sempre quest'ultimo decreto (n. 222) - entrato in vigore l'11 dicembre scorso - richiedeva

### LA SCADENZA

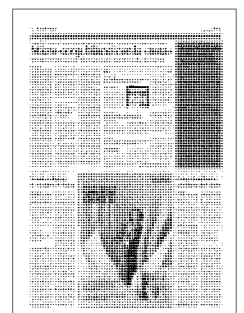
Appuntamento in conferenza unificata per la firma tra governo, Regioni e Comuni - L'adozione degli standard scade il 30 giugno

il relativo apparato di modulistica "unica", in forma cartacea e in forma digitale.

Si tratta proprio del lavoro che - salvo sorprese - viene approvato oggi. Dopo la sottoscrizione dell'accordo la palla passa alle Regioni e soprattutto agli enti locali che devono recepire gli schemi e renderli disponibili sui propri siti. La fase del recepimento/attuazione sarà oggetto di un monitoraggio, sempre a cura del dipartimento di Palazzo Chigi.

Una delle novità di cui si dovrà tenere conto nei nuovi schemi (introdotta e prevista dai decreti legislativi citati) è la possibilità che il privato possa indicare l'eventuale domicilio digitale per le comunicazioni dell'amministrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Formulari oggi al vaglio della Conferenza unificata, ma non c'è traccia delle riforme approvate

## Nuova Scia, ma moduli vecchi I modelli per l'avvio di attività uguali a quelli di 20 anni fa I modelli per l'avvio di attività uguali a quelli di

DI MARILISA BOMBI  
E LUIGI CHIARELLO

**P**er la nuova modulistica sulla Segnalazione certificata d'inizio attività (la cosiddetta Scia 2, che devono presentare le attività produttive) sono trascorsi vent'anni invano. Infatti, nei nuovi formulari relativi a commercio, somministrazione di alimenti e bevande e artigianato, che dovrebbero essere approvati questo pomeriggio alle 14.30, in Conferenza unificata stato-regioni e autonomie locali, non c'è traccia di tutte le novità che dal 2000 in poi hanno caratterizzato il rapporto pubblica amministrazione-imprese. Non c'è traccia delle modifiche all'articolo 19 della legge 241/1990 che al posto della Denuncia di inizio attività (Dia) ha introdotto la Scia. E non c'è traccia del percorso di informatizzazione del Suap, lo Sportello unico per le attività produttive, che avrebbe dovuto operare esclusivamente con modalità telematica. I modelli predisposti dal tavolo tecnico, infatti, mantengono

inalterata l'impostazione dei moduli approvati vent'anni fa per il commercio, in contemporanea con l'emanazione della riforma di settore, ovvero il dlgs 114/1998. Tutto inalterato salvo, ovviamente, la modifica dei riferimenti normativi. Insomma, se le aspettative conseguenti all'emanazione della tabella A approvata con il dlgs 222/2016 (Scia 2), contenente l'elenco delle attività assoggettate a diversi sistemi autorizzatori, la Scia, l'autorizzazione e alla comunicazione, erano tante, si può dire che sono state deluse; anche in relazione al fatto che non è stata tenuta in alcuna considerazione la giurisprudenza intervenuta su specifiche questioni attinenti le attività produttive.

**Commercio.** Sono sei i modelli che riguardano il settore del commercio distinti rispettivamente per gli esercizi di vicinato, le medie e grandi strutture di vendita, gli spacci interni, gli apparecchi automatici, la vendita per corrispondenza e a domicilio dei consumatori. Ciascuno di questi la cui lunghezza varia da 11 a 16 pagine in base

### I moduli in approvazione

Aperture esercizio di vicinato
Media e grande struttura di vendita
Vendita in spacci interni
Vendita mediante apparecchi automatici
Vendita per corrispondenza
Vendita a domicilio dei consumatori
Somministrazione in zona tutelata
Somministrazione in zona non tutelata
Somministrazione temporanea per sagre, fiere, eventi
Acconciatori ed estetisti
Unico subingresso
Unico cessazione di attività
Scheda anagrafica unico per tutte le attività

al tipo di attività e che contiene i dati identificativi dell'esercizio, dovrà essere corredato da una scheda anagrafica riportante i dati identificativi del titolare dell'impresa.

**Somministrazione di alimenti e bevande.** I tre modelli

predisposti per il comparto che regola l'apertura, l'ampliamento e il trasferimento di bar e ristoranti sono distinti con riferimento alle iniziative da attuare in zona vincolata o in zona libera e si distinguono, pertanto, tra richiesta di auto-



rizzazione e Scia. Inoltre, è stato predisposto il modello per la somministrazione temporanea che potrà essere esercitata in occasione di eventi quali sagre, fiere, manifestazioni religiose, tradizionali e/o culturali, ma anche nell'ipotesi di eventi locali straordinari; e ciò a prescindere se in zona o meno vincolata. Assenti, invece, nonostante siano stati specificatamente individuati dalla tabella A del dlgs 222/2016 le attività da svolgere all'interno dei circoli privati.

**Acconciatori ed estetisti.** Complesso anche il modello che dovranno compilare coloro i quali intendono avviare un'impresa artigiana nel settore della cura alla persona. È di 14 pagine, infatti, il modulo da riempire al quale andrà aggiunta anche la scheda anagrafica contenente i dati identificativi dell'impresa.

—© Riproduzione riservata—■

CRESCE IL FABBISOGNO D'ACQUA

# INVESTIRE IN RISORSE IDRICHE NECESSARIE ALLO SVILUPPO

di **Livia Pomodoro**

**C**aro direttore, c'è una ragione non solo simbolica nel protagonismo di questi giorni, di Milano e della sua città metropolitana. Le città si rivelano, sempre più, come il magnete della popolazione del Pianeta. Sono destinate a ospitare nel medio periodo circa il 70% dei suoi abitanti. Sono il campo di applicazione e di effettività dei diritti e delle loro politiche, nelle food policies e nell'affermarsi del diritto al cibo, ma

anche nelle nuove sfide. Soprattutto in tema di acqua: qui la domanda crescerà in modo esponenziale. Del 50% entro il 2050, in conseguenza anche della crescita del fabbisogno delle imprese, della produzione di energia e dell'uso domestico. Da qui la necessità di saperne gestire e rendere sicuro l'accesso per tutti (sono due miliardi le persone a contatto con acqua contaminata secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità: ogni anno ne muoiono più di 500 mila). Da qui l'importanza di investire di più per l'acqua: nonostante un +4,9% (negli ultimi tre anni),

l'80% dei Paesi è ancora distante da questo impegno nelle infrastrutture che, per la Banca mondiale, dovrebbe essere triplicato (114 miliardi di dollari). Bisogna dunque dar vita ad una alleanza collettiva, coordinata e innovativa per l'acqua ed il suo diritto. Non solo negli investimenti, piuttosto anche nel buon governo, mettendo in pratica un insieme di regole, pratiche e processi grazie ai quali poter prendere decisioni circa la gestione ed i servizi connessi all'acqua. Tutto ciò di fronte all'invecchiamento delle infrastrutture, alla crisi economica, ma anche all'affac-

ciarsi di eventi estremi connessi con i cambiamenti climatici: si pensi a Seveso e Lambro, alla necessità di individuare nuove ed efficaci soluzioni che garantiscano un approccio integrato tra la gestione del suolo e dell'acqua, per uno sviluppo urbano sostenibile, per prevenire il rischio idrogeologico. Ma anche di fronte a nuove riforme territoriali, alla frammentarietà spesso generata dai confini amministrativi. È necessario dunque un cambio di passo. In questa prospettiva Milano — che ha in MM, Cap Holding e BrianzAcque dei player della qualità, della ricerca e dell'in-

---

---

---

## Milano

A settembre un forum internazionale in collaborazione con l'Ocse per fare il punto

novazione — ospita oggi un seminario dal titolo: Politiche locali per una governance efficace dell'acqua. Nato da una stretta collaborazione con il Programma Ocse e la sua direttrice Aziza Akhmouch e, a Milano, con Cap Holding, il seminario prepara un Forum internazionale: «Regole dell'acqua, regole per la vita», una due giorni (27-28 settembre) nell'ambito del Progetto Milano Global, sotto gli auspici della Presidenza italiana del G7, che si avvale della collaborazione scientifica di Oecd e Wwap-Unesco e si svolge sotto il patrocinio di organizzazioni e istituzioni internazionali ed intergovernative: Fao, Ifad, Idlo, Wec, Commissione Europea. L'obiettivo dell'appuntamento odierno a Palazzo Isimbardi è di promuovere un confronto ed una condivisione delle esperienze più significative in tema di governance dell'acqua a livello metropolita-

no. Istituzioni, infrastrutture e informazione, sicurezza idraulica e collaborazione locale inclusiva, il nesso acqua-ambiente e agricoltura anche in direzione di una sicurezza alimentare e sanitaria: sono queste le parole chiave del seminario, nella prospettiva che veda assumere dai gestori del servizio idrico un ruolo sempre più decisivo nell'elaborazione di modelli di avanguardia e progetti innovativi di sviluppo sostenibile.

Le aziende milanesi e dell'area metropolitana dell'acqua hanno una storia importante che si misura e ci conforta nella qualità, nell'eccellenza di un prodotto decisivo per il nostro essere nel mondo. Ancora una volta Milano vanta un primato che la proietta a livello internazionale e nel confronto con le pratiche più virtuose.

*Presidente di Milan center  
for food law and policy*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La spinta da Milano, Roma e Venezia - Alitalia: ricerca del socio ad «ampio spettro»

# Gli aeroporti investono 4,2 miliardi in cinque anni

■ Il sistema aeroportuale italiano si conferma uno dei settori più importanti per l'economia nazionale: per i prossimi cinque anni, rileva un report dell'Enac, sono programmati finanziamenti di opere pari a 4,2 miliardi di euro. Guidano la corsa gli scali di Roma, Milano, Venezia, Bergamo e Bologna. Sul versante Alitalia il bando prospetta una ricerca del socio «ad ampio raggio».

**Morino e Pogliotti** ▶ pagine 5 e 25



# Sugli aeroporti 4,2 miliardi in 5 anni

Gli investimenti per potenziare terminal e infrastrutture saranno finanziati quasi per intero dai gestori

di **Marco Morino**

**I**l sistema aeroportuale, con investimenti programmati pari a 4,2 miliardi di euro nei prossimi cinque anni per la quasi totalità finanziati dagli stessi gestori senza il ricorso a contributi pubblici, è tra i settori più rilevanti per l'economia nazionale. La crisi di Alitalia non è un freno agli investimenti, neppure a Fiumicino, perché da anni negli aeroporti italiani si assiste allo sbarco di nuove compagnie aeree o al rafforzamento di quelle già presenti, tra vettori di linea e compagnie low cost. Lo conferma l'andamento del traffico passeggeri, in costante aumento dal 2013 a oggi. Il sistema aeroportuale italiano è strategico sia per la crescita del turismo nel nostro Paese sia per l'esportazione dei prodotti italiani nel resto del mondo.

La spinta maggiore allo sviluppo viene dai tre principali poli nazionali - Roma, Milano e Venezia - che nel 2016, in alcuni casi, hanno investito più di quanto preventivato e continueranno a effettuare massicci investimenti anche in futuro, con novità rilevanti tipo il restyling da parte della Sea di Milano Linate. Un progetto accolto con grande curiosità, visto che la Sea non investiva su Linate da 25 anni. Secondo il report dell'Enac (Ente nazionale per l'aviazione civile) nel prossimo quinquennio sull'aeroporto di Roma Fiumicino sono previsti investimenti per circa 1,75 miliardi di euro, sugli scali di Milano Linate e Milano Malpensa per 579 milioni e sull'aeroporto di Venezia Tessera per 533 milioni. L'obiettivo dei gestori è potenziare terminal e infrastrutture di volo senza trascurare l'estetica: gli aeroporti, in particolare gli scali intercontinentali, sono la porta dell'Italia sul mondo e l'immagine che l'aeroporto offre di sé è molto importante. In generale, rileva l'Enac, è tutto il sistema aeroportuale nazionale a mostrare un notevole dinamismo.

## Roma Fiumicino, il leader

Negli ultimi due anni gli investimenti di ADR su Fiumicino, primo scalo del Paese con un traffico passeggeri di 41,7 milioni nel 2016, hanno avuto una forte accelerazione, pari a 323 milioni di euro nel 2015 e 429 milioni di euro nel 2016. Il periodo di regolazione 2013-2016 ha portato a effettuare investimenti complessivi per oltre un miliardo. Tra questi il più significativo è rappresentato dalla nuova area d'imbarco E, inaugurata nel dicembre 2016. L'infra-

struttura, circa 90 mila metri quadrati, è stata completata nei tempi sfruttando con massima efficienza il sedime aeroportuale, senza consumo di suolo aggiuntivo. Si tratta di un'opera all'avanguardia in Europa, che potrà ospitare oltre 6 milioni di passeggeri in più all'anno. Grazie ai 22 nuovi gate complessivi, la capacità di imbarco dello scalo verso destinazioni extra-Schengen viene di fatto raddoppiata.

Anche grazie a questi interventi Fiumicino ha appena ottenuto un nuovo record assoluto nel gradimento dei passeggeri misurato da Aci (4,34 punti su scala 5), che lo conferma nel 2017 primo hub a livello europeo per qualità dei servizi. Area internazionale E, accoglienza, sicurezza, parcheggi, pulizia e comfort le voci più votate dai passeggeri. Una vera rivoluzione, tenendo conto che in circa tre anni Fiumicino è passato dall'ultimo al primo posto in Europa.

Nel periodo 2017-2021 lo scalo romano continuerà a espandersi senza consumare un solo metro quadrato in più, crescendo in pratica su se stesso. La principale opera che verrà realizzata è la nuova area di imbarco A, con l'avancorpo del Terminal 1, dedicato ai passeggeri per le destinazioni Schengen. Nel nuovo edificio di circa 35 mila metri quadrati si potranno ospitare fino a 4 milioni di passeggeri in più all'anno ed è stato progettato in ottica green.

Previsto anche il restyling del Terminal 5 che verrà completamente ristrutturato. Tra le altre iniziative, il programma di investimenti approvato da Enac prevede, superate le ulteriori fasi autorizzative, la realizzazione di una nuova pista.

## Orio al Serio, la terza forza

Bergamo, con circa 11,2 milioni di passeggeri nel 2016, ha registrato negli ultimi 10 anni una crescita tra le più rilevanti a livello nazionale. Lo scalo orobico è servito quasi esclusivamente da compagnie low cost (una su tutte: Ryanair) che hanno iniziato a operare nel 2003. Il piano degli investimenti per il periodo 2017-2020 elaborato dalla Sacbo indica investimenti in infrastrutture, attrezzature e mezzi pari a 113 milioni.

L'intervento più significativo, da concludersi entro l'anno 2020, riguarda l'ampliamento dell'aerostazione lato Ovest (valore 33,5 milioni) che prevede la realizzazione di un volume nuovo su due piani con un incremento di superficie totale di circa 8 mila metri quadrati. Questo nuovo volume consentirà di aggiungere sei gate attraverso tre nuovi pontili fissi. Quasi 30 milioni saranno investiti in infrastrutture di volo: entro l'anno 2018 dovrebbe essere iniziato e portato alla conclusione l'ampliamento del piazzale aeromobili zona nord.

## Venezia Tessera, la perla del Nord-Est

Il *water terminal* e il *moving walkway* sono gli ultimi fiori all'occhiello di Venezia, quinto aeroporto italiano per volumi di traffico (9,6 milioni di passeggeri in transito nel 2016). Il 2016 è stato un anno di riferimento per lo sviluppo infrastrutturale del Marco Polo, il cui ruolo di terzo scalo intercontinentale del Paese, dopo Fiumicino e Malpensa, è sostenuto da un programma che ne sta progressivamente trasformando il volto.

Dopo aver completato e inaugurato il *moving walkway* - un percorso sopraelevato lungo 365 metri, di cui 310 metri su tappeti mobili, che collega il terminal passeggeri, il parcheggio multipiano con il nuovo terminal sull'acqua inaugurato nel novembre 2016 (investimento da 33 milioni) - Save ha previsto nel periodo regolatorio 2017-2021 nuovi ampliamenti.

L'intervento più importante riguarda l'ampliamento del terminal passeggeri, sul quale una prima parte di lavori è già in corso (con investimenti già realizzati per 65 milioni di euro) e si concluderà entro il 2017.

Altro cantiere rilevante riguarda il potenziamento delle infrastrutture di volo esistenti, con l'ampliamento dei piazzali di sosta degli aeromobili, la razionalizzazione dei raccordi e dell'intero sistema di circolazione dei movimenti a terra. Questi interventi, spiega la Save, garantiranno l'incremento della capacità operativa della pista di



volò, la minimizzazione dei tempi di occupazione della pista, la riduzione dei tempi di rullaggio e dei ritardi al gate, il miglioramento del sistema di circolazione a terra e quindi una riduzione del consumo di carburante e dell'inquinamento atmosferico.

### Novità «People Mover» a Bologna

Il Guglielmo Marconi di Bologna è oggi il settimo aeroporto italiano per numero di passeggeri, con oltre 7,5 milioni di transiti nel 2016, di cui il 75% su voli internazionali. Situato nel cuore della food valley emiliana e dei distretti industriali dell'automotive e del packaging, l'aeroporto ha un bacino di utenza di circa 11 milioni di abitanti e circa 47 mila aziende con una forte propensione all'export e all'internazionalizzazione e con politiche di espansione commerciale verso l'Est Europa e l'Asia.

Nel 2016 dall'aeroporto di Bologna sono state servite 103 destinazioni. Il piano di sviluppo del Guglielmo Marconi prevede investimenti complessivi nel periodo 2016-2020 per circa 120 milioni di euro. Il piano si focalizza innanzitutto sull'ampliamento del terminal, che coinvolgerà l'area imbarchi, per un aumento della capacità sino a 10 milioni di passeggeri al termine dell'espansione.

Un'altra area di intervento di grande rilevanza strategica è poi legata al progetto *People Mover* (collegamento rapido su rotaia tra l'aeroporto e la stazione Centrale di Bologna), che vede il gestore Adb impegnato nella realizzazione della stazione "Aeroporto" del *People Mover* e della passerella necessaria per la connessione tra il Terminal e la stessa stazione. Il *People Mover* rappresenta il sistema di trasporto più rapido e in connessione diretta tra lo scalo e la stazione ferroviaria della città felsinea. L'infrastruttura è costituita da una monorotaia metallica, completamente sospesa e sorretta ogni 35-40 metri da pile in conglomerato cementizio armato.

Il percorso complessivo della linea è lungo circa 5 chilometri, con una fermata intermedia "Lazzaretto". L'infrastruttura sarà dotata di due vagoni di lunghezza pari a cinque metri, ciascuno con una capacità massima di 50 passeggeri. Il tempo di percorrenza della tratta sarà di sette minuti e 20 secondi. L'investimento complessivo è di circa 120 milioni di euro. La realizzazione è in corso e l'entrata in funzione del servizio è prevista nel primo semestre del 2019.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Anello di congiunzione tra l'aria e l'acqua.** Il nuovo terminal sull'acqua dell'aeroporto di Venezia (Water Terminal) inaugurato a novembre. L'opera ha richiesto un investimento di 33 milioni

### I piani di sviluppo di alcuni tra i maggiori aeroporti italiani

Aeroporto	Gestore	Periodo di riferimento	Totale investimenti (in mln di euro)	Quota a carico del gestore (in %)
Roma Fiumicino	Adr	2017-2021	1.754,1	100
Milano Linate	Sea	2016-2020	313,0	100
Milano Malpensa	Sea	2016-2020	266,0	100
Venezia	Save	2017-2021	533,5	100
Bergamo	Sacbo	2017-2020	113,1	100
Bologna	Adb	2016-2019	112,4	100

Fonte: Enac